

PER LA STAGIONE TEATRALE DI PORDENONE

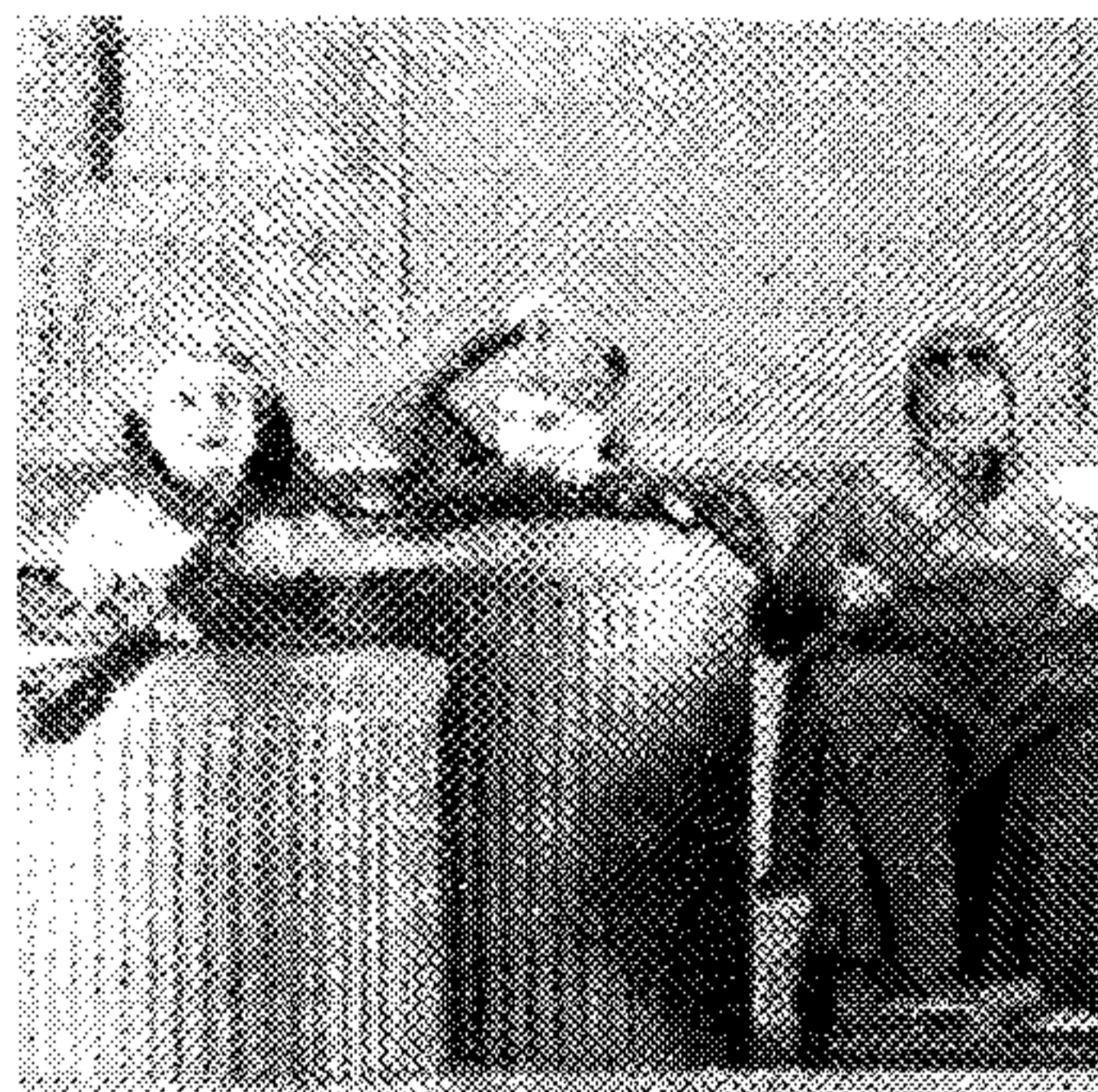
"Progetto Beckett" e Finale di partita

Venerdì 24 e sabato 25 novembre (ore 20.45) il Teatro Comunale di Pordenone ospita lo spettacolo *Finale di partita* di Samuel Beckett con Franco Branciaroli (anche regista) e con Tommaso Cardelli, Alessandro Albertin, Lucia Ragni.

Sarà l'occasione per ricordare con varie iniziative il centenario della nascita del grande drammaturgo. Nel 1906, vicino a Dublino, nasceva infatti Samuel Beckett: personalità fragile, impenetrabile nei suoi enigmatici silenzi, che sondò con la sua drammaturgia le ragioni segrete del vivere umano. Per il centenario, il Teatro Comunale di Pordenone rivela la sua vocazione di centro culturale, mettendosi "in gioco" ma divenendo pure "terreno di gioco" in cui articolare proposte, stimolare riflessioni e generare cortocircuiti artistici e culturali. Di qui l'idea di *Game Over*, progetto trasversale curato da Andrea Vecchia ed Emanuela Furlan, in cui scena, pittura e testimonianze si intersecano su quella scacchiera che tanto affascinò Samuel Beckett. Così il 24 e il 25 novembre vi saranno mostre, spettacoli, letture, proiezioni, sfide sulla scacchiera dentro e fuori dal teatro.

La prima mossa spetta all'inaugurazione della mostra *L'anima del volto* (venerdì, ore 18, foyer seconda galle-

ria), ritratti d'autore di Tullio Pericoli, "paesaggi dell'anima" su cui incidere infinite traiettorie, muovendo alla ricerca di quanto oggi sopravvive dell'eredità beckettiana. Tullio Pericoli, pittore lombardo, autore di libri e disegnatore per importanti giornali nazionali ed esteri, con questa mostra sceglie di

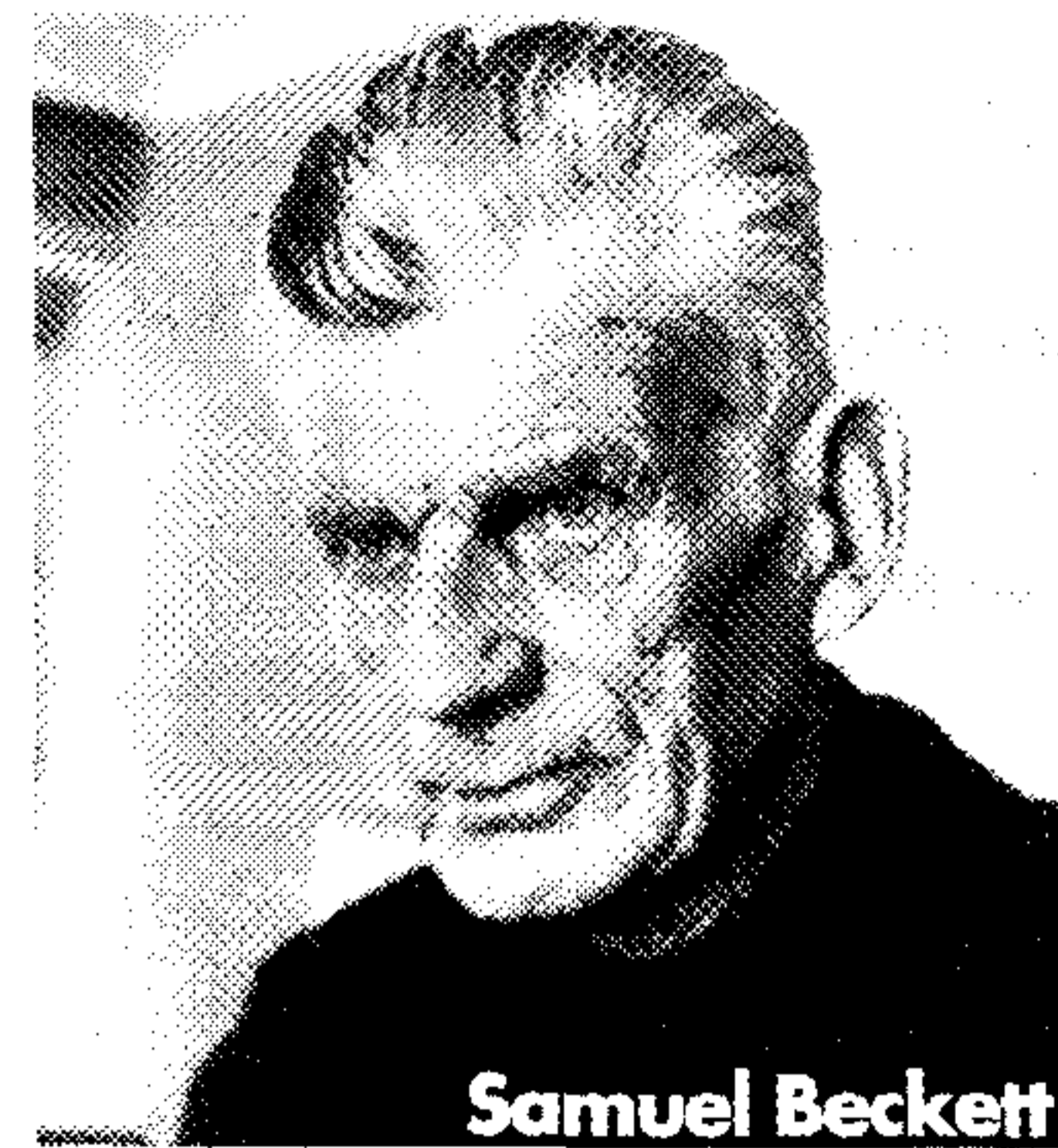


confrontarsi con il ritratto di Beckett attraverso la tecnica del carboncino e olio su tela. "La ragnatela delle rughe - dice Pericoli - è una maglia fatta delle sue parole. Sembra che la faccia se la sia scavata scrivendo, che la sua scrittura continui sulla superficie del suo volto, come se le sue parole ne disegnassero i lineamenti".

Fiore all'occhiello dell'iniziativa, il nuovo spettacolo di Franco Branciaroli *Finale di partita* (in anteprima regionale). Esempificazione viva del mondo poetico beckettiano, questo testo racchiude la sfida dell'uomo al destino e alla morte. Tutto è concluso, tutto è inesorabilmente statico. L'allestimento

di Franco Branciaroli insiste sulla paralisi atavica che raggela i protagonisti in una scacchiera metafisica ove Hamm, forse un Re stanco e cieco, guida inutilmente il servo Clou, condannato a un movimento perpetuo e quindi immobile. Poco importante le mosse dei genitori Nagg e Nell, "pedine a metà, fuori gioco", tronconi umani tumulati in bidoni di spazzatura.

Da venerdì, inoltre, saranno aperti: *Beckett/Bestiario*, una "mise en espace" crudele del pittore viareggino Mario Francesconi, artista poliedrico, che presenta un Beckett fastidioso e materico, inquietante nella reiterazione ossessiva e vertiginosa di volti e sguardi; quindi *Beckett on stage*, galleria di foto per scoprire quanto la drammaturgia di Beckett abbia segnato il teatro del '900. E, ancora, *Beckettbook*, curato dalla "Libreria Einaudi" di Pordenone, un angolo libri con l'opportunità di acquisto di testi e saggi inerenti la produzione beckettiana. Spazio alle sfide sulla scacchiera, sabato 25 novembre, dalle 15, con *Game over*: Beckett era un accanito giocatore di scacchi e celebri rimangono le sue partite con Marcel Duchamp. L'Associazione Scacchi Pordenone ri-proporrà - nei foyer del Teatro - sfide, giochi e intuizioni legate alla scacchiera beckettiana, in un omaggio caleidoscopico all'artista irlandese. Fra tutto spicca *The En-*



Samuel Beckett

don's Game, ovvero la riproposizione tridimensionale - alle 15.30, con Carla Manzoni - della leggendaria e folle partita a scacchi di Murphy con lo schizofrenico signor Endon, ospite di un ricovero per alienati, giocata senza alcuna strategia apparente, se non quella di riportare gli scacchi nella posizione di partenza dopo poco più di quaranta mosse. Alle 17.30, *The Big Challenge* un maestro di scacchi internazionale sfida in simultanea il pubblico del Teatro Comunale. Sempre sabato, ore 15-16-17-18, *B & B (Beckett & Bacon)*: le marionette infelici del Dottor Bostik subiscono malvagie deformazioni, in un lavoro ove i due "Atti senza parole" e parte dell'"Ultimo nastro di Krapp" di Beckett si fondono a un "Trittico" di Francis Bacon. Alle 16.30 Beckett sui banchi: il teatro si apre agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia, ospitando letture espressive, azioni sceniche, performance mimiche e happening. E, ancora, il 24 e 25 novembre, *Videoillusioni*: filmati, sguardi e apparizioni dall'universo beckettiano in una selezione onirica, tesa a sottolineare diversità di stili visuali e ricchezza di prospettive interpretative.